

Restiamo uniti. Rimani a casa. Insieme ce la faremo...

Parole su un foglio bianco, bianco e vuoto come lo spazio intorno a lei. Da colmare con non so più con cosa, senza le azioni di tutti i giorni, senza la stessa pizzecca comprata alla stessa ora allo stesso panificio, senza la stessa attesa davanti la scuola, senza lo stesso sorriso di buongiorno al mio arrivo, senza i confini netti della giornata.

In questo improvviso vuoto, Giulia aspetta. Aspetta che le parole che le dico, le uniche che arrivano fuori dal suo mondo, la riportino alla vita che le piace e timidamente vive ogni giorno.

E così giorno dopo giorno, "pulce come stai" "bambolina sorridi"....qualcosa cambia.

Un giorno Giulia si sveglia e mi manda il video in allegato.

Mi spiega semplicemente e dolcemente cosa accade e che non devo avere paura. E così ricominciamo a provare una normalità, ricominciamo a riempire il vuoto e a ridisegnare i confini della giornata.